

MERIDIAN G06 PREZZO MEDIO, CLASSE ASSOLUTA!

SUONO

STEREO HI-FI LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA

AUDIO ANNO XXXVI • N. 398 • NOVEMBRE 2006 • MENSILE • € 5,00

16 PAGINE
CON GLI APPARECCHI SCELTI
DALLA REDAZIONE

**TUTTA
(S)ONORA**



Ritratto di un artista colto,
raffinato e impegnato
Gianmaria Testa parla con noi

Da quale parte del mondo?



AUDIO RESEARCH LS26



LAMM LL 2 DELUXE



CLASSE CP-700

PRE DA URLO!



INFO HI-FI

CARTOLINE DAL FUTURO:
L'INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI INFORMATICI
NELL'HOME ENTERTAINMENT



UNISON UNICO 200 E FLYING MOLE CA-S10
Watt "gentili" per un gigante e una talpa dell'amplificazione



Figlio della Glasnost

Preamplificatore **Lamm LL 2 Deluxe**

Prezzo: € 6.790,00

Dimensioni: 49,5 x 13 x 35 cm (l x a x p)

Peso: 9.1 Kg

Distributore: DNaudio

Strada delle Fontane 9 - 10082 Cuorgnè (TO)

Tel. 0124.65.75.33 - Fax 0124.65.75.33

www.dnaudio.it

di **Carlo D'Ottavi**

Non credo sia un caso, ma una volta tolto il preamplificatore LL2 dall'imballo (una robusta scatola in legno), la prima sensazione che si riceve è quella di un *deja vu*, di un ritorno al passato, diciamo anni ottanta, quando il termine hi-end cominciò a farsi strada. In pieno boom - ma già vicino allo *sboom* - sommersi da apparecchi sempre più mirabolanti per prestazioni tecniche e comandi, ci si stava dimenticando del buon suono; fu così che emersero per reazione dei nomi nuovi, piccoli costruttori (quando non veri e propri cantinari), che riscrissero, tra esaltazione e anche molta esagerazione, le regole dell'alta fedeltà, riportando l'attenzione sul fine ultimo di questo settore.

Tra i nomi emersi da questa piccola grande rivoluzione, sicuramente tra gli americani figurano Audio Research e Conrad Johnson che hanno anche un po' interpretato due scuole, pur essendo schierati nel campo della rinascita della tecnologia a valvole: votato alla trasparenza e all'analiticità il primo, più tradizionalmente caldo e coinvolgente il secondo. Esteticamente erano caratterizzati da linee sobrie, con pochi comandi e grandi pannelli in spesso alluminio, quasi sempre arricchiti da maniglie, retaggio forse di una passata o contemporanea produzione nel settore professionale. Così, vedendo questo nuovo preamplificatore dall'aspetto così spartano (frontale in

Forse la politica e Gorbacev non c'entrano molto però poco dopo la caduta del Muro di Berlino Vladimir Lamm, dalla Russia è giunto a New York e dopo poco ha fondato l'omonima ditta votata all'alta fedeltà senza compromessi.

alluminio spazzolato, pochi controlli e le maniglie, lo chassis squadrato, costituito da semplici ma spessi pannelli, uno per lato, tenuti da viti a brugola con testa a vista), è facile scambiare per un prodotto di quell'epoca. In realtà questo aspetto dichiara immediatamente qual è la visione del mondo del signor Lamm: prima di tutto la sostanza, la forma deve essere piegata alle esigenze funzionali.

I DISCHI UTILIZZATI

AAVV, *I Violini di Cremona*, Accardo (fonè); **Tchajkovsky**, *Ouverture*, Kunzel (Telarc); **Palestrina**, *Missa liber primus*, Coro Santa Cecilia (fonè); **Garbarek**, *In Praise of Dreams* (ECM); **Negri**, *Line Up*, (DSR); **Dead Can Dance**, *Memento* (4AD/Rhino); **Farka Touré e Cooder**, *Talking Timbuktu* (WCD).

L'IMPIANTO DI RIFERIMENTO

Letture di riferimento: Meridian G06; **Pre**: Suono Riferimento; **Finale**: Pass X250.5; **Diffusori**: Sonus Faber Guarneri Memento; **Cavi di segnale** Art Millennium; **Cavi di potenza** Straigh Wire Maestro.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Tecnologia: a valvole in classe A **Ingressi**: 3 linea, 1 tape **Uscite**: 2 pre e 1 tape **Risposta in frequenza (Hz)**: 20- 20.000 THD(%):0,03 **Sens./Imp. Line (mV/KOhm)**: 0,127/50 **Rapporto segnale/rumore (dB)**: 84 **Impedenza uscita (Ohm)**: 250 **Slew Rate (V/micros)**: 41.

Dunque, se per essere competitivi sul mercato ci devono essere dei compromessi, meglio che questi siano in campi ininfluenti rispetto allo scopo fondamentale di un apparecchio veramente hi-fi e, naturalmente, l'estetica fine a se stessa - tra l'altro così soggetta ai gusti personali e facile a cadere nel pericoloso vortice delle mode - è la prima ad essere sacrificata. Sinceramente a me questa elettronica piace anche esteticamente, ma dubito che questo sia il parere di chiunque s'imbatta in un oggetto del genere.

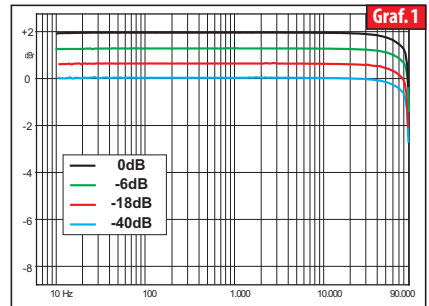
Questo preamplificatore di linea appartiene a una piccola linea di produzione che evidenzia quali siano i chiari principi ispiratori, tra i quali senz'altro c'è quello dell'inutilità dei doppioni o di una pletora di elettroniche.

Nel catalogo Lamm troviamo due soli preamplificatori di linea: quello in prova disponibile in due versioni, Regular e Deluxe, e l'LL2 Reference che, come dice lo stesso nome, è il vertice della casa. A parte c'è anche un pre fono, l'LP2 anch'esso disponibile in due versioni. Sul versante dei finali di potenza la situazione è un po' più vivace, anche da un punto di vista concettuale. I finali in commercio sono quattro: due completamente a valvole e gli altri a tecnologia ibrida. I valvolari sono l'ML 1.1 in push pull da 80 Watt su 8 Ohm e l'ML 2.1 di tipo single ended da 18 Watt con carico da 4 a 16 Ohm. I due ibridi sono l'M 1.2 Reference con potenza continua che varia tra i 110 Watt su 8 Ohm fino a salire a ben 600 Watt su appena 1 Ohm - segno di un'alimentazione particolarmente robusta e dotata - l'M 2.2, ancora più potente, che va da un minimo



Lamm LL 2 Deluxe

La filosofia estrema per il Lamm LL2, almeno per quanto riguarda alcune interpretazione del termine. Tutti i comandi sono meccanici, non è presente un telecomando e gran parte dell'apparecchio è realizzato in dual mono. Alimentazione e stadio di amplificazione utilizzano sezioni a valvole, mentre sono presenti due "inclusioni" a stato solido: una per il temporizzatore di warm up e l'altra che stabilizza la tensione di alimentazione dei filamenti, quasi a sottolineare come un progetto non si basa su una tecnologia esclusiva ed elitaria ma fa parte di un "disegno" più ampio. È presente un relais temporizzato sulle uscite che consente il passaggio del segnale verso l'amplificatore dopo il breve periodo di riscaldamento. L'interno dell'apparecchio è completamente occupato da una PCB a doppio strato su cui sono disposti i circuiti in modo decisamente identificabile con i due stadi di guadagno dei canali, uguali e completamente separati, ma con percorsi del segnale che, per la disposizione e l'utilizzo dei commutatori di ingresso linea di tipo stereo, si uniscono in percorsi lunghi e di differente lunghezza. Eccellente la qualità dei componenti. L'alimentazione (A) fa uso di un trasformatore Plitron (made in Canada) toroidale incapsulato a bassa dispersione per impieghi a circuito stampato, realizzato custom. Successivamente è impiegata una valvola 6X4 come rettificatore e un LM317 a stato solido (con adeguata sezione di filtratura), installato su un adeguato dissipatore, per la stabilizzazione della tensione. Una soluzione ibrida ma molto efficace. Il primo stadio di amplificazione fa uso di un doppio triodo 12AU7 e il secondo di un 6DJ8 (B). Il costruttore ha optato per uno stadio d'uscita a bassa impedenza per consentire un'ottima interfacciabilità con le amplificazioni a valle, quasi indipendente da tipo e lunghezza del cavo di segnale impiegato. Il valore di accettazione del segnale in ingresso è decisamente alto, sorpassa abbondantemente i 10 Vrms, mentre il livello di uscita al punto di saturazione è circa 70 Vrms. Valori di sovraccarico molto alti di là delle peggiori situazioni riscontrabili. Nonostante il non elevato guadagno complessivo però si nota una lievissima microfonicità dei tubi. Le due sezioni sono completamente distinte con i potenziometri del volume monofonici (C) della Noble indipendenti. I segnali confluiscono nei doppi deviatori a levetta che regolano a caduta i tre ingressi, il tape o l'ingresso direct che scavalca la prima serie di commutazioni. Tuttavia abbiamo riscontrato una diafonia in funzione della frequenza sia fra gli ingressi che fra i due canali che assume valori a 1 kHz abbastanza contenuti (fra i 45 dBV e 50 dBV) ma che aumentano linearmente all'aumentare della frequenza. La risposta in frequenza (Graf. 1) è molto lineare indipendentemente dalla posizione del volume estendendosi oltre i 100 kHz. Decisamente contenuta la distorsione e i prodotti di intermodulazione.



di 220 fino a 900 Watt sui medesimi carichi visti per il modello inferiore. Il preamplificatore LL2 in prova, come detto, esiste in due versioni: in quella superiore, la Deluxe, l'energia fornita dalla sezione di alimentazione è praticamente doppia ed è ottenuta tramite l'impiego di quattro condensatori rispetto ai due della versione standard. Inoltre, nella versione migliore, tutti i condensatori a film posti sul critico percorso di segnale sono parallelati da altri in polistirene di qualità audio superiore. Ogni apparecchio è co-

struito a mano, utilizzando componentistica di gran pregio, in cui spiccano resistori a film metallico e norme militari della Dale, condensatori a film Roederstein ed Electrocube, elettrolitici Cornell Dubilier e due potenziometri per il controllo del volume separato tra i due canali Noble. La tipologia di questo preamplificatore è in classe A pura dall'ingresso all'uscita; il gruppo di alimentazione impiega un raddrizzatore valvolare 6X4/6202, che insieme al trasformatore incapsulato riesce a eliminare i ronzii e le interferenze che tipicamente

questi dispositivi possono ingenerare. Il segnale attraversa due stadi in cui incontra altrettanti tubi termoionici: una 12AU7A e una 6DJ8 per canale. Gli ingressi, solamente di linea, sono tre a cui va ad aggiungersi un ingresso per registratore con corrispondente uscita; le uscite preamplificate sono due. Lo spesso pannello frontale (bordi arrotondati, dotato delle maniglie che tanto fanno vintage), ospita i pochi comandi in due lunghe e sottili fessure scavate dal pieno. Questi comandi sono del tipo a levetta, accensione



compresa, e anche loro contribuiscono molto all'aspetto serio e pro dell'apparecchio, infondendo comunque una certa sicurezza in fatto di funzionalità e sicurezza. Al centro le due manopole, una per canale, con cui viene sdoppiato il controllo del volume, controllando di conseguenza, anche il bilanciamento tra i canali stessi. Un led rosso è asservito all'accensione e lampeggia per circa un minuto prima di rimanere acceso in modo perenne; in questo modo viene messo in evidenza il periodo minimo di attesa dal momento dell'accensione, prima della piena operatività. Niente telecomando, niente display, come dire nulla che non serva, secondo i dettami di questa scuola estrema, alla causa del buon suono.

UTILIZZO

La semplicità d'uso rende immediato l'impiego di questo preamplificatore; accensione, silenziamento o mute, selettore tra i tre ingressi e il Tape, il volume sdoppiato e poi non c'è altro! Quanto di più diverso dalla recente prova di un integrato canadese ipertecnologico. Il rodaggio è stimato in un minimo di 200 ore prima di raggiungere il massimo delle sue prestazioni. Da considerare che se la spia di accensione lampeggia per circa un minuto prima della completa operatività dell'apparecchio, è bene notare che il costruttore consiglia ben 45 minuti di riscaldamento prima di raggiungere il suo ottimale rendimento. L'LL2 una volta espletate le operazioni di warm up consigliate, ha subito mostrato un'interpretazione così raffinata e di classe da impressionare particolarmente. I vari diffusori si trovano a meraviglia grazie a una grana finissima che ci restituisce ogni particolare; l'impressione è quella di ascoltare anche qualcosa che fino ad ora ci era sempre sfuggito o quanto meno non ci era risultata così facilmente individuabile e comprensibile. Dunque trasparenza a livelli elevati, molto elevati, ma senza che questa com-

porti uno squilibrio nel bilanciamento tonale che invece è estremamente neutro; calore e luminosità convivono nella giusta misura, o almeno in quella che noi riteniamo tale, senza alcuna prevaricazione. Anche ruotando il volume verso le ore 12 - a proposito, i controlli sono a scatti leggeri molto ravvicinati e la cura costruttiva è tale che ci si può fidare delle indicazioni serigrafate, per cui è sufficiente seguirle per porre allo stesso volume i due canali - l'equilibrio e la correttezza non vengono meno. L'ascolto delle pulsazioni elettroniche a bassa frequenza, supportate dalle percussioni reali suonate da Manu Katchè nel CD *In Praise of Dreams* di Garbarek (ECM), colpiscono per la loro nettezza, profondità e potenza. Inoltre, la pulizia della registrazione, in perfetto stile ECM, viene messa in evidenza permettendoci di comprendere come anche le percussioni, acustiche o da computer che siano, sono molto più ricche di armoniche e particolari, molto di più dunque di un semplice pulsare o di un ottuso e monocorde colpo allo stomaco. La precisione e la pulizia, probabilmente mitigate dalla presenza delle valvole, non sfociano mai nell'interpretazione fredda e senz'anima. Al contrario, questa trasparenza assomiglia molto di più a un vetro pulito piuttosto che a una luce abbagliante che finisce per appiattire tutti i rilievi, le minime e grandi variazioni di volume che poi determinano una rappresentazione tridimensionale e naturale dell'evento. Trasparenza, pulizia e naturalezza perfettamente sposati al calore necessario a rendere vivo e realistico l'avvenimento musicale. Un altro convincente esempio si realizza col vecchio ma sempre valido CD di Ali Farka Touré e Ry Cooder, *Talking Timbuctu*, la gran quantità di particolari strumenti tra percussioni e ad arco sono restituiti in modo spettacolare, con il fascinioso corredo di echi, rumori, vibrazioni ad esempio nel rilascio delle corde dopo essere state pizzicate. Il tratta-

Qui accanto: i connettori RCA sono di fattura notevole e particolarmente robusti, ben distanziati in modo da poter scegliere anche cavi dotati di spinotti di grandi dimensioni e, naturalmente ben dorati. È presente la presa di terra per segnale fono sebbene non sia previsto nessun ingresso di questo tipo.

Sotto, a sinistra: il supporto dei connettori è in plastica per il montaggio a circuito stampato assicurato al pannello posteriore, ma la meccanica è in metallo dorato e il cavo rigido in rame dorato è saldato direttamente sul circuito stampato.

A destra: la realizzazione dello chassis sembra volutamente spartana in quanto abbina una attenta cura nei particolari all'interno del pannello e un eccellente trattamento superficiale dell'alluminio ad una lavorazione grossolana dei bordi esterni.

mento del Coro Polifonico dell'Accademia di Santa Cecilia in alcuni lavori di Palestrina è suggestivo e praticamente sembra di poter individuare, una ad una, tutte le voci che lo compongono.

IN SINTESI

La versione a nostra disposizione è quella Deluxe con la sezione d'alimentazione praticamente raddoppiata; il suo costo non è davvero indifferente e certo riesce veramente difficile in questi casi stilare una classifica di merito e quindi affermare se l'oggetto in prova è un affare oppure no - che poi è quello che molti lettori ci chiedono. Questo è un prodotto sicuramente destinato ai puristi del suono che o sono single, oppure hanno un(a) partner molto accondiscendente, o addirittura altrettanto appassionato(a) di musica e della sua migliore riproduzione. Ai puristi si rivolge in virtù di un aspetto quanto mai spartano, non certo innovativo, quasi grezzo, ma al contempo, costruito seguendo i più classici e affermati crismi della qualità, costanza prestazionale e affidabilità ricorrendo alla migliore componentistica disponibile sul mercato. Il suo suono appare votato a una trasparenza, dunque veramente glasnost! Senza sconti o eufonicità gratuite, ma anche con una naturalezza e scorrevolezza da ricordare al miglior suono analogico, anche ascoltando sorgenti digitali. Dobbiamo essere sinceri e affermare che per la prima volta abbiamo sentito vacillare il trono del nostro pre Riferimento, un prototipo certo, ma che fino ad ora ha fatto spesso, per non dire sempre, impallidire modelli blasonati e referenziati di ben altro costo.

In questo caso, il match è veramente aperto e rimane forse in sospeso solo perché il Lamm non ha il più critico stadio fono, tanto che a questo punto vogliamo richiedere al più presto in prova il pre pre LP2 perché se tanto ci da tanto... In virtù di quest'ultime considerazioni si può cominciare a considerare come favorevole il rapporto qualità/prezzo di questo prodotto pur con le considerazioni di prima. I suoi limiti sono frutto di ben precise scelte del costruttore e se si appartiene alla sua stessa corrente di pensiero e si è alla ricerca di un prodotto prossimo allo stato dell'arte del settore non snobbato assolutamente, potreste pentirvene spendendo molto di più per uno dei soliti nomi.